Oggi tre traguardi per il ciclismo

Il campione del mondo dell'inseguimento GUIDO MESSINA concederà la rivincita a Gillen sulla pista del « Vigorelli »

SULLE STRADE DEL NORD E SULLA « PISTA MAGICA » IMPEGNATI GLI ASSI DEL CICLISMO

Nel tremendo "Giro delle Fiandre„ una pattuglia italiana allo sbaraglio

Si tratta della dimezzata squadra della « Carpano-Coppi » che comprende Gaggero, Cainero, Nascimbene e Scudellaro - Al « Vigorelli » omnium in 3 prove con al centro la rivincita Messina-Gillen - Gli indipendenti in gara per il Trofeo U.V.I.

Dal Sud al Nord, in una pazza ricerca di traguardi: tre sono gli avvenimenti di oggi; e qui di seguito li presentiamo, in ordine d'importanza.

Giro delle Fiandre

E' una corsa tremenda, che si corre dal 1913, il primo nome del « libro d'oro » è quello di Deman, e l'ultimo è quello di Bobet. Di questa corsa, il « patron » è Karel Steyaert. Il quale, conscio com'è che solo le grandi difficoltà danno a più bravi la possibilità d'imporsi nel Giro delle Fiandre ci mette dentro tutte le montagne che trova e poi, qua e là, pavé e pavé, strade di campagna soffocate dalla polvere di carbone.

Niente Muro di Grammont, quest'anno.

Il Giro delle Fiandre vale per il Trofeo Desgrange-Colombo, e vedrà in gara centinaia di atleti del Belgio, di Francia, di Svizzera, d'Olanda, sul nastro di partenza di Gand si allineerà anche Koblet. Assenti, invece, Ockers e Bobet. I favori del pronostico vanno agli uomini del Belgio, capeggiati da De Bruyne, Van Steenbergen e Desyche. Outsiders gli uomini di Francia, di cui cito i più noti Dupont, Gauthier, Rémy, Mahé, Mallejac, Forestier e Scodeller. Forfait di Petruccì, in gara Martino e Del Rio, forse. E allo sbaraglio una pattuglia della « Carpano-Coppi » formata da Gaggero, Cainero, Nascimbene e Scudellaro.

Azzarro poco da dire i « nostri »; sono finiti i tempi di quando Magni nel Giro delle Fiandre dominava!

A Wetteren, dov'è teso il nastro del traguardo, Magni ha vinto tre volte, di seguito: nel 1949, nel 1950 e nel 1951.

Messina-Gillen

Oggi, Magni sarà in gara sulla « pista magica » di Milano. Prenderà il posto di Coppi, sarà — cioè — il partner di Terruzzi, con il quale si batterà contro Strehler e Pfenninger, in un « omnium » in tre prove: velocità, individuale a punti su 10 giri, inseguimento.

Si tratta di un bel match. Saranno di fronte due vecchie volpi della pista, Magni e Terruzzi, e due giovani campioni Strehler e Pfenninger, che della pista già conoscono molti segreti, e che si battono — sempre — con foga, agli « assi », Strehler e Pfenninger, non sono abituati a far la riverenza. Nessun pronostico, si capisce.

Ma il « clou » del programma è il nuovo confronto tra Messina e Gillen, nell'inseguimento.

Il 23 dicembre del 1954, sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano, Gillen ha battuto Messina di 50 metri. Rivincita, dunque. Dove Messina dovrà mettercela tutta, impegnarsi come s'impegna quando è in gara nelle corse del campionato del mondo, per spuntarla Gillen è un atleta che sulla pista, e della pista, vive, Messina tenta anche le avventure della strada, invece. E, si sa, la strada « taglia » le gambe. Comunque, Messina nell'inseguimento è il campione che tutto può, e al quale nessun traguardo è proibito.

Interessanti le « poule » di velocità: 10 prove a 2, con Maspes, Bellenger, Plattner, Van Vlet e Sacchi. Il campione del mondo, Maspes, dovrebbe vincerla. E, per finire, l'individuale a punti — 30 giri, con 6 traguardi; si daranno battaglia: Magni, Terruzzi, Strehler, Pfenninger, Messina, Gillen, Maspes, Bellenger, Plattner, Van Vlet e Sacchi. Il pronostico è per Terruzzi.

Trofeo dell'UVI

Sulla « pista magica » di Milano oggi, poco dopo le ore 16, si concluderà anche la prima prova del Trofeo dell'UVI, per gli « indipendenti ».

Bella corsa, di media distanza e di qualche difficoltà. Ecco la strada della gara: Olginate, Lecco, Onno, Bellagio, Madonna del Ghisallo, Asso Erba, Lecco, Olgiate, Como, Varese, Busto Arsizio, Legnano, Rho e Milano, km. 235.

Ricco il campo dei partenti, fra gli altri saranno in corsa Bartolozzi, Zamboni, Baffi, Bartalini, Padovan, Grosso, Falaschi, Ponzini, Bertoglio, Fabbri, Zucconelli, Perlonghi, De Rossi, Accordi, Gandini, Favero, Michelon, Pellegrini, Barozzi, Grassi. Le previsioni sono per una corsa veloce, combattuta; probabile conclusione allo sprint, con una ridotta pattuglia di atleti.

ATTILIO CAMORIANO

Louison Bobet vittorioso sul Circuito di Frejus

FREJUS, 1 — Louison Bobet è tornato oggi alla vittoria vincendo il Criterium ciclistico di Frejus disputato su 150 giri, per complessivi 100 km 21 corridori hanno preso la partenza.

Fino al 70 km. il plotone rimane compatto. A questo punto Louison Bobet opera un irresistibile scatto cui resiste soltanto lo spagnolo Gil. I due aumentano giro su giro il vantaggio sugli altri, finchè il campione francese, il quale ha dimostrato oggi una forza e una freschezza dei tempi migliori, riesce a distanziare il compagno di fuga nell'ultimo giro terminando la corsa con mezzo minuto di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Louison Bobet (Fr) in 2.27'; 2) Gil (Sp.) a 30"; 3) Ferdi Kubler (Svizz.) a un giro; 4) Cziaplisky (Fr.); 5 Mirando (Fr.); 6) Monico (Fr.); 7) Charly Gaul (Luss.); 8) Dominique Canavese (Fr.); 9) Raphael Geminiani (Fr.).

UBBIALI ha vinto due volte domenica scorsa a Modena. Farà il bis oggi sulla pista imolese?

A QUARANTA DI MEDIA I DILETTANTI LAZIALI

Fallarini s'impone di forza nella "Coppa Commercianti„

I giallo-rossi Turchetti, Frezza ed Emiliozzi si sono aggiudicate le piazze d'onore e la coppa messa in palio

1) GIUSEPPE FALLARINI (Benotto Preneste) che copre i 131 chilometri del percorso in ore 3.24' alla media oraria di chilometri 39,360; 2) Turchetti Roberto (AS Roma) a 55"; 3) Frezza (AS Roma) id.; 4) Emiliozzi (AS Roma) id.; 5) Fioravanti (SS Lazio) a 1'15"; 6) Maggini (SS Lazio) a 2'; 7) Faggin (Benotto Preneste) id.; 8) Martellotti a 2'55"; seguono: Conti, Fortini, Ippoliti, Proietti, Francia, Faggiani, Leone, Mangioli, Colabattista, Casini, Vaccari, Nereggi, Marzullo, Petrella, Marcotulli, Zoppi, Persichetti, Colucci ed altri concorrenti in t. m.

E' difficile poter dare un giudizio sulla gara dei commercianti di via Macerata vinta in maniera superba dall'azzurro Fallarini presentatosi solo al traguardo di via Prenestina con 55" di vantaggio su un trio di giallorossi, e cioè Turchetti, Frezza ed Emiliozzi.

Difficile perchè se Fallarini ha dominato in maniera netta ed incontrastata, uscendo di forza mentre i compagni di fuga marciavano alla non disprezzabile media di 50 orari, gli altri tre hanno offerto un raro spettacolo di decisione. Basti pensare che al controllo della Cecchina (cioè a meno di venti Km. dall'arrivo) mentre Fallarini, Frezza, Faggin, Fioravanti e Maggini marciavano ventre a terra, Turchetti ed Emiliozzi iniziavano (a 1'30" di svantaggio) la loro azione di riavvicinamento.

Sembrava un sogno proibito, sembrava un'impresa impossibile: ma Turchetti (che si trovava coi primi e che era rimasto vittima di una foratura dopo Ostia) ed Emiliozzi (che aveva temporeggiato) lanciarono una sfida che nessuno riteneva possibile. Ebbene: a Cinecittà i due giallorossi riuscirono nello intento!

Fallarini capì che bisognava rispondere con una azione altrettanto sicura e prepotente, non si poteva permettere il lusso di lasciar riposare i suoi avversari, certamente stanchi dopo l'impresa.

E quando il piemontese della Benotto Preneste diede lo ultimo addio ai compagni di fuga, riuscì nell'impresa proprio per questo: Turchetti ed Emiliozzi non tentarono nemmeno di agganciarsi alla sua ruota e Frezza attese che i due compagni di squadra fossero in condizioni di rispondere. Li aiutò, infatti, non appena i due fecero capire che potevano riprendere lo slancio finale e pur non illudendosi di riacciuffare il Fallarini scatenato, riuscirono ad isolarsi dagli altri fuggitivi per andare a conquistare quelle piazze d'onore che avrebbero permesso ai colori giallorossi di conquistare la Coppa in palio.

Questa è stata l'azione più emozionante della velocissima corsa (circa 40 orari), l'azione determinante, quella che ha messo meglio in luce la forza, l'intelligenza e le risorse dei protagonisti.

Resta il giudizio su Fallarini, ma ci sembra superfluo parlare di un atleta, il cui « curriculum » è ricco di imprese da libro d'oro. Fallarini sta uscendo di nuovo fuori in tutta la sua implacabile potenza, in tutto il suo esplodente vigore. Il minimo che si possa dire di lui è che è il più degno dei laziali ad indossare la maglia azzurra.

Un « bravo » anche a Fioravanti, Maggini e Faggin componenti il gruppetto di testa che ad Ostia, prendendo il comando, ha definito la corsa. Tra gli sfortunati, oltre a Turchetti (bravissimo), Faggiani, Fortini, Proietti e Nereggi.

La cronaca, per quello che riguarda il resto della corsa (escluso l'episodio finale descritto) è stata piuttosto piatta, come la strada sulla quale s'è sviluppata. Possiamo aggiungere che la TV (i traguardi volanti a premio) sono stati vinti tutti da Fallarini (ad Ostia, Tor Vajanica e Pomezia).

GIORGIO NIBI

M. 56,19 nel disco del pesista O'Brien

NEW YORK, 1 — Le due grandi speranze dell'atletica americana, il velocista Dave Sime ed il lanciatore Parry O'Brien, hanno dato vita a due grandi risultati.

Dave Sime ha corso le 100 yarde in 9"1,5 in Florida e Parry O'Brien, in California, ha lanciato il peso a m. 18,32 ed il disco a 56,19.

Pirone in volata nel Trofeo Marconi

Per potervi raccontare l'impresa di Pirone, che ha dello sbalorditivo, sarebbe necessario ben più spazio. Questo ragazzo, che s'era già aggiudicato la volta scorsa la prima delle sei prove del Trofeo Marconi, ha vinto anche oggi meritatamente, dimostrandosi il più pronto di tutti. Per tre quarti della gara ha vestito i panni del fuggitivo, per una buona metà ha retto le redini della corsa, poi ripreso a Marino non s'è dato per vinto, rinvenendo decisamente sul finale che lo ha visto generoso vincitore, seppure in volata.

Quindi ancora una volta un dieci con lode a Pirone, che sin d'ora costituisce uno dei motivi di centro di questo Trofeo. Accanto alla sua prova devono essere poste sullo stesso piano di bravura, quelle fornite da Rinaldi, Petrosemolo e Falongo, che dopo il vincitore sono stati i maggiori protagonisti della tiratissima gara.

La cronaca vi mostrerà più in particolare ciò che s'è detto nella partenza della corsa: partenza da Cinecittà alle ore 9,15. Si fila compatti a tutto gas per 25 km.: qui il primo tentativo di fuga: evadono Alcotti, Pellegrini e D'Uffizi che a S Cesareo hanno 55" sul gruppo, guidato da Montini. Artena: i tre di testa hanno sempre 55", a Lariano però il distacco è disceso a 42". I Velletri il gruppo guidato da Buondonno è a soli 15", e a Marino il ricongiungimento è cosa fatta.

Da qui Pirone opera uno scatto deciso, senza che nessuno riesca a porsi sulla sua ruota, sicchè dopo poco conta un sensibile vantaggio di qualche centinaio di metri. Dopo Grottaferrata bagarre nel gruppo Rinaldi, Falongo, Bigliadori e Petrosemolo allungano e non tardano a ricongiungersi al fuggitivo.

Siamo agli sgoccioli della gara; sulla discesa per l'Anagnina, a poco dall'arrivo, quando un altro gruppetto di sei corridori piomba sui fuggitivi e si viene così a commettere un plotone di dieci unità. Fino all'arrivo le posizioni sono le stesse, sicchè sotto lo striscione d'arrivo si presentano insieme 10 corridori.

Poderosa volata di Pirone che regola il plotone precedendo nell'ordine: Iacozzilli, Bianchi, Rinaldi e gli altri

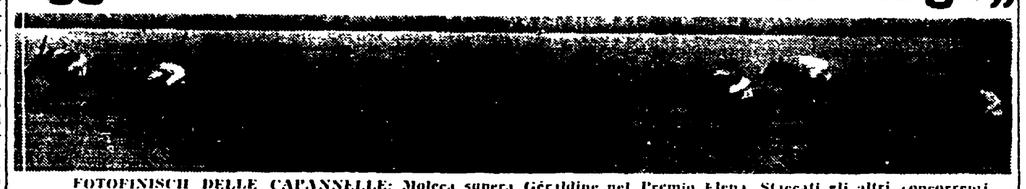
GINO MERREL

Ordine d'arrivo

1) PIRONE GAETANO (Napoli) che copre i km 90 del percorso in ore 2.35', alla media di chilometri 34,842; 2) Iacozzilli Aldo (S.S. Lazio) s.t.; 3) Bianchi Giovanni (A.S. Roma) s.t.; 4) Rinaldi Franco (S.S. Lazio) s.t.; 5) Maceratesi Giuseppe (A.S. Roma) s.t.; 6) Valeri (A.S Roma); 7) Fedeli; seguono: Petrosemolo, Costantino, Badiali, Buondonno ed altri.

DUE GIORNATE DI GARE INTERESSANTI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Alla favorita Moleca il "Premio Elena„ Oggi il tradizionale "Premio Bencivenga„



FOTOFINISCH DELLE CAPANNELLE: Moleca supera Geraldine nel Premio Elena. Staccati gli altri concorrenti

Assente la regnetta dei tre anni Barbara Sirani infortunatasi nei giorni scorsi ed assente anche la sua compagna di scuderia Volterrana che non gradisce il terreno pesante la vittoria nel Premio Elena (lire 3.150.000 metri 1600 pista piccola), prima classica della stagione è andata alla favorita Moleca che, ben condotta da Vittorio Rosa, ha invertito il risultato del Premio Saccarea ed ha nettamente preceduto Geraldine che, come previsto, ha trotata eccessiva la distanza.

Tutto come previsto quindi per i primi due posti: non così per la terza piazza che è stata conquistata da Brentana, compagna di scuderia di Moleca, che aveva l'incarico di fare l'andatura e che non sperava certo di raccogliere una moneta che la carta sembrava riservare ad Albarè della scuderia da Zara che nel « Saccarea » era finita in fotografia con Moleca e Geraldine dando anche l'impressione di poter fare di più.

Al bettino Moleca era offerta ad 11,2 contro i 2 di Geraldine ed Albarè, i 6 di Q.S. ed i tre di Savigny.

Al via andava per un momento al comando Brentana presto sostituita da Q.S. e quindi da Naturna che andava a fare l'andatura per la compagna Albarè mentre le migliori si tenevano in posizione di attesa.

Sempre in testa Naturna sulla grande curva ma alle sue calcagna si faceva luce Moleca, su cui Rosa aveva rotto gli indugi e che si trascinava al largo Savigny, e quindi tutto il gruppo. In retta di arrivo Naturna era ancora prima ma era dominata da Moleca nella cui scia si profilava anche Brentano che aveva al largo Geraldine.

Al prato Moleca aveva praticamente corsa vinta e si allungava con bella azione allo steccato mentre ai suoi fianchi si profilava la minaccia di Geraldine che nel finale aveva staccato tutti i concorrenti: Rosa controllava bene la situazione e Geraldine non poteva far altro che giungere ad una lunghezza da Moleca.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

1. corsa: 1) Filiole, 2) Meis Tot. V. 11 Acc. 12.

2. corsa: 1) Cronista, 2) Conte Ugolino Tot. V. 54 P. 23 — 17 Acc 65

3. corsa: 1) Drò, 2) Gogebic Tot. V. 22 Acc. 33.

4 corsa: 1) Trissino, 2) Ritornello II Tot. V. 18 Acc 31

5 corsa: 1) Moleca, 2) Geraldine Tot. V 21 P 13 - 15 Accoppiata 33.

6. corsa: 1) Giuliano, 2) Folletto Tot. V. 153 P. 55 - 20 Accoppiata 169

7. corsa: 1) Coin Discret, 2) Hashish Tot V. 22 Acc. 26

8 corsa: 1) Pasadena, 2) Smetana Tot V. 41 P. 20 - 20 Acc. 62.

* * *

Oggi all'ippodromo delle Capannelle e di scena il tradizionale Premio Generale Bencivenga che con la sua dotazione di oltre un milione di lire figura al centro della riunione di Pasquetta.

Sette concorrenti di classe saranno ai nastri sulla distanza di 2400 metri della pista piccola e la scelta tra essi non si presenta delle più facili data l'equivalenza dei valori in campo.

La scuderia Miani forte di Semonzo e Corrino meriterebbe di essere appaiata ma le prove recenti dei due pensionari della suddetta scuderia non sono tali da lasciare tranquilli specie in presenza di un terreno assai pesante che essi notoriamente non gradiscono. Pensiamo pertanto che i favori del pronostico debbano andare a Vado di Siella che sulla distanza allungata aorrebbe essere migliore di Morbin con il quale finì in parità sui 1800 metri

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Iowa, Paper Boy, 2 corsa: Costaciliola, Putelo, 3 corsa Asturias, Vetulonia, Checchina; 4 corsa: Wabanango, Girondisa, Wigor; 5 corsa: Vado di Siella, Morbin, Lama II; 6. corsa: Giabiretta, Rincope, Caraceni da Ortona; 7 corsa: Finmarken, Wise Lady, Patch II 8 corsa: Nogi, Bovolo, Dolo.

PAULO

OGGI AD IMOLA LA « COPPA D'ORO » DEL MOTOCICLISMO INTERNAZIONALE

Fanno la "pasquetta„ a 200 chilometri all'ora

Alla gara saranno presenti i migliori centauri del mondo - Infortunato Bandirola

Da Modena ad Imola (con l'intermezzo di Cattolica). Il motociclismo fa « pasquetta » in Romagna, a 200 all'ora, sul perfetto — e tanto maltrattato — circuito imolese, per disputarvi l'ormai celebrata Coppa d'Oro Schell.

Essendo stata quella di Modena una giornata in cui sono apparsi sulla scena dell'Aerautodromo soltanto piloti e macchine nazionali, il compito di lanciare la stagione motociclistica vera e propria è stato affidato a Imola.

Sarà, quella odierna, la prova generale per i centauri e le macchine di mezzo mondo: appariranno sui saliscendi del circuito i pezzi più grossi del motociclismo mondiale anche se saranno assenti, costretti da forza maggiore, i nostri Masetti, Milani e Colnago, e quel fuoriclasse iridato che risponde al nome di « Geo » Duke.

Una specie di rivincita ci sarà oggi a Imola, tenendo presente che la partecipazione delle case alla corsa imolese sarà rafforzata dalla presenza degli stranieri. Per cui compariranno in sella Monneret (Gilera, Surtees (MV), Lomas, Dale, Kavanagh (Guzzi 500), Sandford (Mondial), ecc. Senza contare le nuove case che (più o meno velatamente) saranno presenti, dalla B.M.W. (che parteciperà nella massima categoria con Fergus Anderson, Cumathias, Klinger, Riedelbauch e Zeller), alla NSU (Meter, Kleager, Camathias, Baltisberger, Kassner, Knopf e Halmeier), alla L.K.W. (con Hobl e Sandford), alla Norton con i suoi molti uomini a « mezzo servizio » e « privati » (Storr, Hall, Hinton, Gonzales, Goffin, Guglielminetti, Galante, Grace, Carson, Thompson), alla Horex (Aldinger, Kleager, Bartl e Boehrer).

In poche parole, ai centauri di Modena si aggiungeranno tutti gli altri, comprese le mezze figure. Le quali, come accade da che mondo è mondo, danno alle competizioni una mano di vernice. Una specie di rivincita nella massima categoria tra le Gilera e la MV — riappariranno in questa corsa non si sa en quante chances Moto Guzzi (otto cilindri?), B.M.W., Horex e, la solita Norton — e quel duello rinviato all'Aerautodromo tra la MV 250 e la nuova Mondial. Qui bisogna doverosamente fare una precisazione: i fratelli Boselli ci hanno fatto sapere di aver accondisceso a far correre Provini e Sandford ad Imola per venire incontro agli interessi dei due piloti. Infatti la Coppa d'Oro è ben munita. Si può quasi affermare, dunque, che Sandford e Provini non parteciperanno ufficialmente alla corsa. Ciò non toglie, però, che non debba venir fuori una bella schermaglia dalla gara delle « quarto di litro », e che l'*enfant prodige* della Mondial non possa ripetere il clamoroso *exploit* dello scorso anno, quando cioè con una 175 maggiorata ridusse alla ragione le famose Guzzi.

Questo duello rappresenta un motivo di grande interesse tecnico ed agonistico. Perchè, visto che la Parilla è ancora lontana dalla meta, bisogna sperare nella nuova Mondial per veder rinverdire gli interessi per questa famosa categoria. Scomparsi la Guzzi, è subentrata la MV con una strapotenza da lasciare perplessi. Speriamo quindi che Imola faccia sparire le nubi che si sono addensate sulle gare delle 250 cc.

Vedremo, infine, la prima gara della stagione dove sono impegnati mezzi da 350 cc. della Guzzi e della NSU, della Parilla e della Horex, della Norton e della MV e della temutissima D.K.W. Il campo di questa categoria è completo. La Guzzi ha provato e riprovato a Imola, mentre la D.K.W. si è fermata a Monza.. La categoria delle 350 cc., resa monotona lo scorso anno dalla Guzzi è tornata improvvisamente alla ribalta. Abbiamo ragione di credere, però, che le macchine di Mandello riusciranno ancora a dominare il campo.

Questo, in sintesi, il campo dei concorrenti. Le premesse sono formidabili: dovrebbe venir fuori una giornata motoristica con i fiocchi.

FRANCO MENTANA

Infortunato Bandirola durante le prove

IMOLA, 1 — Carlo Bandirola, della squadra « MV », verso la fine delle prove ufficiali per la « Coppa d'Oro Shell », in programma domani, è caduto lungo la discesa del tiro a volo, a breve distanza dalla curva ove lo scorso anno decedette Ray Amm. Il corridore è stato subito trasportato all'ospedale dove gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte ed un trauma toraco-addominale.

Ecco i migliori tempi registrati nelle prove di ieri:

Classe 250 cc.: Ubbiali (MV) 2'11" e 6/10 alla media di km. 137.803, Baltisberger (NSU) 2'12", Venturi (MV) 2'13"4/10.

Classe 350 cc.: Kavanagh (Guzzi) 2'11"9/10 alla media di km 136.700, Lomas (Guzzi) 2'12"8/10, Agostini (Guzzi) 2'13"3/10.

Classe 500 cc.: Lomas (Guzzi) 2'8"8/10 alla media di chilometri 140.900, Monneret (Gilera) 2'9" e 2/10, Kavanagh (Guzzi) 2'9"9/10.

NELLA RIUNIONE DI IERI A GROSSETO

Barbadoro supera Polidori ed è campione dei piuma

Inspiegabile tattica rinunciataria dell'ex campione - Nulla di fatto fra Baccheschi e Raddi

GROSSETO, 1. — Il triestino Nello Barbadoro ha riconquistato stasera sul ring della « Cavallerizza » di Grosseto il titolo italiano dei pesi « piuma » superando ai punti il grossetano Altidoro Polidori, detentore del titolo, in un incontro di 12 riprese che, contrariamente all'attesa del folto pubblico, non ha avuto mai fasi emozionanti.

Soprattutto ha stupito la tattica di attesa adottata da Polidori che, peraltro, non è apparso nelle sue migliori condizioni fisiche. Ciò non diminuisce tuttavia il successo del coraggioso pugile triestino che, alla distanza, è riuscito ad incasellare un maggior numero di punti dell'avversario.

Fra l'altro Barbadoro, con precisi sinistri d'incontro, ha costretto due volte Polidori al tappeto, alla 5. ed alla 12. ripresa, ed entrambe le volte il pugile grossetano è stato contato dall'arbitro fino a 8.

Barbadoro ha riconquistato così il titolo che aveva ceduto a Polidori il 17 gennaio del 1953 al termine di un combattentissimo match.

Ecco i risultati:

PESI PIUMA (incontro valevole per il titolo italiano: Nello Barbadoro (Trieste) - sfidante - kg. 57 batte Altidoro Polidori (Grosseto - campione d'Italia - kg. 57 - ai punti in dodici riprese.

Arbitro e giudice unico Barrovecchio di Roma.

Nello Barbadoro è il nuovo campione italiano dei pesi piuma.

PESI MEDIO MASSIMI: Domenico Baccheschi (Grosseto) e Luciano Raddi (Firenze) incontro pari in otto riprese.

NELLO BARBADORO

NELL'INCONTRO DI RUGBY A PADOVA

Favoriti i francesi contro gli azzurri

PADOVA, 1 — Oggi Italia e Francia saranno di fronte per la decima volta con le rispettive rappresentative rugbistiche. I confronti italo-francesi nello sport della palla ovale si sono sempre conclusi con la prevalenza dei transalpini. La superiorità del rugby transalpino non è da mettere in discussione; nonostante la recente sconfitta subita dal Galles il « quindici » francese conserva tutta la sua potenza e la sua classe, tali da non lasciare che pochissime speranze agli azzurri.

I francesi hanno confermato per Padova la stessa formazione che ha perduto a Cardiff per il minimo scarto in condizioni assai discutibili. Lo schieramento transalpino contro i gallesi ha sollevato qualche critica oltralpe, ma merita comunque la massima considerazione. E a Padova certamente saprà confermare la sua superiorità sui quindici azzurro.

I commissari tecnici della nazionale italiana hanno reso tanto noto che gli azzurri affronteranno la squadra francese nella seguente formazione.

Perrini, Ponchia, Comin, Luise I e Canton; Zucchelo e Sartorato; Simonelli; Fornari e Malosti; Ricciuti e Raiss; Levorato; Mancini e Taveggia.

I francesi scenderanno in campo nella formazione seguente: Vannier; Dupuy, Bontiace, M Prat, Roge; Bouque', Fufau (cap.), Domec, Barthe, Baulon, Celaya Chevalier, Bienes, Vigier, Domenech. Riserve: Lacaze, Pauthe, Lazies, Monterola, Labadie.

ATTESO DEBUTTO DELLA NUOVA MACCHINA MODENESE

Moss (Maserati) contro Hawthorn (BRM) nel "Trofeo Richmond„ a Goodwood

GOODWOOD, 1. — *Quattordici macchine da corsa formula uno prenderanno domani il via per la gara del Trofeo Richmond, che si disputerà sul pittoresco circuito di Goodwood.*

Gli organizzatori prevedono una affluenza di almeno 50 mila spettatori alla gara del lunedì di Pasqua che avrà per protagonisti principali i due migliori piloti inglesi del momento: Stirling Moss, che sarà al volante di una « Maserati » ufficiale iscritta dalla Casa modenese, forse quella nuova ad iniezione, e Mike Hawthorn, che piloterà una delle due nuove macchine inglesi « B.R.M. ».

Il duplice duello tra Moss e Hawthorn e tra la « Maserati » e la « B.R.M. » presenta grandi motivi di interesse, specialmente per ciò che concerne il debutto nelle prove da gran premio della nuova macchina inglese, al cui nome sono collegate in passato numerose infelici apparizioni nelle gare per macchine da corsa.

La Francia invierà due « Gordini » che saranno pilotate da Robert Manzon e da Elie Bayol. Si tratterà probabilmente di due nuove otto cilindri due litri e mezzo preparate dall'appassionato costruttore francese per i gran premi di questa stagione.

Il circuito di Goodwood, considerato uno dei più interessanti in Inghilterra perchè impegna seriamente le qualità dei piloti, sviluppa 2,4 miglia, cioè circa 3600 metri. La gara si svolgerà su 32 giri, pari a circa 70 miglia, cioè 113 chilometri.

Poco dopo la partenza i piloti dovranno affrontare una stretta curva a destra, quindi lanceranno le loro macchine su di un rettifilo di circa 800 metri che sarà seguito da un'altra stretta curva a destra e da una curva a sinistra con andamento ondulato. Seguirà un'altra curva a destra, dopo la quale i piloti imboccheranno il rettifilo di arrivo lungo circa 1200 metri.

Il record sul giro per le macchine da due litri e mezzo è detenuto da Moss con 92,2 miglia orarie.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Stirling Moss (G.B.) su Maserati uff.; Mike Hawthorn (G. B.) su B.R.M. uff.; Cass Brooks (G B.) su B.R.M. uff.; Robert Manzon (Fran.) su Gordini uff.; Elie Bayol (Fr.) su Gordini uff.; Scott Brown (G.B.) su Connaught uff.; Les Leston (G.B.) su Connaught uff.; Bon Gerard (G.B.) su Connaught uff. Reg Parnell (G.B.) su Connaught priv.; Roy Salvadori (G.B.) su Maserati priv.; Jack Brabham (Australia) su Maserati priv.; Paul Emery (G.B.) su Emeryson; Louis Rosier (Fr.) su Maserati priv.; Ken Wharton (G.B.) su Ferrari privata.